

PROMOTORI DELL' INIZIATIVA

DIREZIONE GENERALE ASST RHODENSE

UFFICIO FORMAZIONE PERMANENTE

DIPARTIMENTO R.I.C.C.A. (Rete Integrata di Continuità Clinico Assistenziale)

RESPONSABILE SCIENTIFICO

Daniele Perotta

Direttore UOSD Centro Regionale Alzheimer ASST Rhodense

DISPONIBILITA' POSTI & DESTINATARI: n. 80

Medico di medicina generale 45, Medici specialisti 15, Infermieri 25, Psicologi 5, Assistenti sociali 5.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Accesso diretto mediante compilazione di scheda on line disponibile alla pagina:

http://www.asst-rhodense.it/Formazione/cont/corsi/congressi/congr_2018/ALZHAIMER/index.htm**CONFERMA ISCRIZIONE (per interni):**

E' possibile controllarne l'avvenuta registrazione sul portale 'My Aliseo', collegandosi alla pagina personale, menù Consultazioni/Visualizzazioni corsi seguiti/selezione anno. L'iscrizione si intende accettata quando compare il titolo dell'evento e la dicitura "partecipante".

CONFERMA ISCRIZIONE (per esterni):

L'iscrizione si intende confermata con l'invio della mail da parte della segreteria dell'evento.

ACCREDITAMENTO ECM - CPD

- N° 131798

- N° Crediti preassegnati:

- Soglia minima di presenza: 90% del monte ore

*(il provider declina qualsiasi responsabilità per l'eventuale cancellazione dell'evento)***ACCREDITAMENTO CROAS**

- N° 26491

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Ufficio Formazione Permanente

ASST Rhodense

v.le Forlanini 95, 20024 Garbagnate M.se (MI)

tel 02.99430.2959/005/049

fax 02.99430.2507

e-mail: ufp@asst-rhodense.it**SEGRETERIA DELL'EVENTO**

Luisa Grimoldi

tel. 02.99430.2959

mail: lgrimoldi@asst-rhodense.itwww.asst-rhodense.it

in collaborazione con

**19 maggio 2018****MALATTIA DI ALZHEIMER:
diagnosi, assistenza e trattamento**

Biblioteca Comunale di Bollate - Piazza Generale Carlo Alberto dalla Chiesa, 30

Sistema Socio Sanitario

 **Regione
Lombardia**
ASST Rhodense

PREMESSA

La malattia di Alzheimer è la forma più frequente di demenza ed ha un forte impatto in termini di costi di sanità pubblica. Disturbi comportamentali quali depressione del tono dell'umore, agitazione psicomotoria, irritabilità, deliri, allucinazioni e disturbi del sonno possono essere presenti in modo variabile in tutte le fasi di malattia e determinano un importante peggioramento della qualità di vita del paziente e del suo caregiver. Le nuove linee guida per la diagnosi di malattia di Alzheimer pongono in risalto l'importanza di una diagnosi precoce ed integrano i disturbi comportamentali tra i criteri diagnostici. In tali linee guida viene consigliato l'utilizzo di biomarcatori, quali analisi del liquor e PET encefalo con traccianti per la beta-amiloide, per un più preciso inquadramento diagnostico della forma di demenza e ai fini di ricerca soprattutto per lo svolgimento di trial clinici volti allo sviluppo di nuovi farmaci potenzialmente in grado di modificare la storia clinica di malattia. Recentemente, inoltre, sono emerse sempre più evidenze dell'efficacia di un adeguato stile di vita (esercizio fisico e dieta) e di prodotti nutraceutici nel contrastare la progressione del declino cognitivo. Date queste premesse, risulta evidente come un'adeguata formazione del medico di medicina generale e dello specialista sia di fondamentale importanza per la formulazione di un corretto sospetto diagnostico e per l'invio appropriato ai centri U.V.A./C.D.C.D. di pazienti nella fase prodromica della malattia di Alzheimer e per una corretta gestione della fenomenologia comportamentale spesso associata a tale malattia. E' inoltre fondamentale visti i cambiamenti epidemiologici -demografici e la fragilità di questi pazienti sottolineare quanto sia importante e determinante l'integrazione tra ospedale, risorse socio-sanitarie del territorio e associazioni di volontariato. Obiettivo di questo corso sarà anche promuovere la conoscenza dell'offerta di servizi, la formazione e l'informazione dei vari attori socio-sanitari nell'ottica della migliore risposta integrata ai bisogni dei pazienti e dei loro familiari.

OBIETTIVI FORMATIVI

*Acquisire le conoscenze sulla fase preclinica della malattia di Alzheimer.
Riconoscere e trattare in modo adeguato i disturbi comportamentali associati a tale patologia.
Acquisire conoscenze su potenziali nuovi farmaci in grado di modificare il decorso della malattia e sui trattamenti nutraceutici.
Promuovere la conoscenza delle risorse socio-sanitarie ed economiche offerte dalla rete integrata ospedale, territorio e associazioni di volontariato al fine di rispondere ai bisogni del paziente e della famiglia.*

8.30 - 8.45	Registrazione dei partecipanti
8.45 - 9.00	Saluti Direzione Strategica e Associazioni Medici di Medicina Generale
9.00 - 9.40	Malattia di Alzheimer: La diagnosi e la fase pre-clinica di malattia in base alle più recenti linee guida. Daniele Perotta
9.40 - 10.20	Terapie attuali e future per il trattamento della malattia di Alzheimer. Luca Cravello
10.20 - 11.00	I disturbi del comportamento nella demenza: Definizione, terapie farmacologiche e non farmacologiche. Daniele Perotta
11.00 - 11.30	Ruolo del MMG: Dalla diagnosi alla fase terminale. Remo Seratoni
11.30 - 11.45	Coffee break
11.45 - 12.30	Nutraceutica e declino cognitivo. Luca Cravello
12.30 - 13.00	Le risorse socio-sanitarie a favore del paziente affetto da demenza e della sua famiglia. Sandro Fumagalli
13.00 - 13.30	Il ruolo delle Associazioni di Volontariato nella sensibilizzazione, nella formazione e nel sostegno al paziente e alla sua famiglia. Angela Fioroni
13.30 - 14.15	Tavola rotonda Domande e proposte tutti i relatori
14.15 - 14.30	Questionario di gradimento e apprendimento